Anno XXIV — Martedì 16 Dicembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 299

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cont. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL GIORNALE DI UDINE NEL 1891

L'anno che s'approssima sarà per il *Giornale di Udine* il 25° *anno* di sua esistenza.

Per i tempi che corrono e per la molteplicità dei diarii sorti dopo la liberazione, *25 anni di vita* sono davvero un lusinghiero certificato di lode e di incoraggiamento al nostro giornale per continuare e perseverare nella via intrapresa or fa un quarto di secolo.

Crediamo che sia perfettamente inutile di ripetere il programma ed i principii ai quali s' ispira il *Giornale di Udine*, programma e principii che ebbero sempre per unico fine il bene della *Grande* e della *Piccola Patria*.

I nostri abbonati vecchi e nuovi e il pubblico in generale, accordandoci sempre il loro appoggio, ci confortano a proseguire come per lo passato e certo non verremo meno alla fiducia in noi riposta.

Sarà nostra cura di rendere il giornale sempre migliore per copia e novità di notizie politiche, nonchè per quelle che si riferiscono alla *cronaca provinciale* e *cittadina*.

Come nei decorsi 24 anni continueremo anche in avvenire a pubblicare gli *Atti della Deputazione Provinciale*, gli *Atti della Giunta Provinciale Amministrativa*, i resoconti dettagliati delle sedute del *Consiglio Provinciale* e del *Consiglio Comunale*, gli *Atti della Camera di Commercio* e i *Resoconti delle sedute della medesima*.

Cureremo inoltre la *Cronaca artistica* ed anzi siamo lieti d'annunziare che pubblicheremo una *Cronaca quindicinale di musica con riguardo speciale agli artisti friulani*, la quale sarà compilata da un distinto cultore delle scienze musicali.

La *parte finanziaria* e *commerciale* soddisferà alle giuste esigenze degli uomini d'affari.

Principale collaboratore del *Giornale di Udine* rimarrà sempre *Pacifico Valussi*, nestore della stampa italiana, ed oltre ai soliti redattori abbiamo già assicurata la cooperazione di altre egregie persone della città e della provincia.

I prezzi rimangono quelli segnati in testa al giornale.

I nostri abbonati riceveranno in dono un GIORNALE LETTERARIO ILLUSTRATO compilato da distinti autori; esso uscirà parecchie volte all'anno.

Ecco il sommario del N. 1:

Testo: Zendrini, Enrico Heine — Rajna, Le Corti d'amore — Melani, Alcune notizie sui pizzi — Bertolini, Bettino Ricasoli — Carcano, Sul Rigi — Nurisio, Rispetti — De Marchi, In famiglia — Bibliografia — Libri antichi e rari — Le nostre incisioni — Strenne — Giornali di lettura amena ed educativa, e di mode.

Appendice: Fucini, Dolci ricordi (con due illustrazioni).

Incisioni: Dante e Virgilio dall'opera Dante nell'Arte Tedesca del Barone Locella — Pastorale. Ricamo francese del secolo XVIII — Acropoli d'Atene.

LA REDAZIONE.

Anche i divertimenti utili alla Nazione

Quelli che lo possono fare vogliono divertirsi; ed hanno ragione, purchè anche i divertimenti contribuiscano la loro parte a dare alla Nazione quel vigore e quello spirito intraprendente che possano abituarla anche alla vita utilmente operativa.

Questo pensiero ci tornava in mente quando udivamo, che sulla landa sovrastante alla industriosa Pordenone si voleva fare nello stesso Friuli una caccia al daino coll' intervento di molti ricchi dilettanti anche da paesi non vicini. Corse a cavalli, caccie, gite alpine ed altre, viaggi anche oltremonte ed oltremare, sta bene; ma anche a questi ed altri divertimenti bisogna cercar di dare una intonazione nel senso del rinnovamento nazionale. Le società alpiniste furono una buona idea nata in menti vigorose anch' esse; ma l'alpinismo non deve essere soltanto un divertimento, bensì un modo usato per la maggior conoscenza della natura nel nostro paese, di cercare i miglioramenti territoriali e quella unificazione d' interessi che vada con ogni progresso dalle Alpi al Mare operandosi.

Lo stesso si dirà di tante altre gite fatte in compagnia specialmente dai giovani. Le caccie poi, le corse a cavallo, le gite a piedi e quella cui vorremmo chiamare la gara delle ginnastiche sociali d'ogni genere, devono essere rivolte a rinvigorire i corpi ed i caratteri. Questi ed altri divertimenti potranno pure servire a migliorare l'ambiente nazionale, portando la gioventù nella vita operativa, sicchè non s' immobilizzi nel far nulla, con poca dignità personale per sè stessa e con danno della Nazione a cui appunto i più ricchi sono debitori dell'esercizio d'una intelgente operosità.

Gl' Inglesi, che sono divenuti la Nazione più operosa e più intraprendente dell'Europa e che tengono il primo posto nella navigazione, seppero darsi un divertimento anche sul mare con quei loro *yachts*, o navigli privati cui molti ricchi vollero darsi per loro divertimento e per fare delle gite di piacere non solo verso i porti europei, ma anche oltre gli Oceani. Se i più ricchi Veneziani p. e. sapessero con questo mezzo tornare al mare anch'essi, che su di esso posseggono una vera storia di guadagni e di glorie, non sarebbe questo un principio di risorgimento di quella che fu la più grande piazza marittima dell'Adriatico e che si trova sempre più superata adesso da quelle che non appartengono nemmeno all' Italia ma a Nazioni che minacciano di prendere la supremazia su questo che fu per secoli un golfo italiano?

Per conoscere le proprie forze ad apprendere ad usarle bisogna anche saper uscire di casa ed imitare appunto gl' Inglesi per i quali tutto il mondo sembra essere un loro paese, se anche il proprio si mantiene in molto cose diverso dagli altri.

Percorrano adunque i nostri per divertimento sì, ma un poco anche per meglio conoscerlo, tutto il patrio territorio, ma vadano poi anche a vedere i contorni del Mediterraneo, che circonda l'Italia, per riconoscere tutti gli elementi d' italianità vecchi e nuovi che vi sono, e vedere anche quali altri potrebbero entrarvi.

P. V.

NOSTRA CORRIRPONDENZA.

Roma 14 dicembre.

Fu accolta con favore la nomina di Biancheri alla presidenza della Camera dei Deputati a grande maggioranza, come il suo discorso all'entrata del seggio. L'estrema sinistra, raccolta in non grande numero protestò per non avere nessuno del suo partito nell'ufficio di presidenza. Perchè non nominare Cavallotti dopo tante prove di sapienza e temperanza politica data testè mentre co' suoi diede anch'egli col giuramento di Deputato la sua parola di onore d'essere monarchico italiano, anche se rappresentava da ultimo coll'amico Cernuschi la commedia di repubblicano francese? Ma qualcheduno dirà, che co' suoi giuochi anche il Cavallotti si è screditato e che continuando su quel piede gli toccherà la sorte di Coccapieller non più tribuno romano a Montecitorio. Intanto, invece di ridargli il posto di capo del partito, gli diedero soltanto quello di triumviro col Bovio e col Ferrari. Il plebiscitario Fortis non fu alla radunanza dei protestanti. Imbriani si presenta più che mai coll'attitudine di *interpellante*. Ne sentiremo di belle da Matteo! Crispi rimise la risposta da qui ad alcuni giorni.

Si dice, che discorrendo con qualche Deputato egli abbia detto di voler presentare dopo le vacanze del Natale una legge per la soppressione di alcune prefetture, e questo per le economie. Ci fu anche una conferenza della destra ministeriale abbastanza numerosa; la quale si professò anche favorevole al Governo, sia pure con sottintesi di qualche condizione. Vi parlarono anche il Rudinì, il Luzzatti, il Molmenti ed altri in questo senso. Ma il Colombo ed il Carmini fecero le loro riserve, anche senza dichiararsi formalmente oppositori.

Si va sottoscrivendo da parecchi Deputati una proposta perchè la Camera si decida subito contro lo scrutinio di lista e per il ritorno al collegio uninominale.

Si pubblicò una statistica dalla quale apparirebbe, che nelle elezioni politiche votarono il 54 per 100 degli elettori inscritti. Questo risultato si dà dalla *Voce della Bugia* (così si deve chiamare) come una vittoria della setta temporalista. Si notò poi, che gli astenuti furono in molto minor numero nell' Italia meridionale che nella settentrionale. Dunque colà sono meno i cattolici nel senso del Vaticano? Ora in questo si occupano molto per mandare colle elezioni amministrative in Campidoglio i papalini; ma si crede che non vi riusciranno. Si nota come abbastanza significante, che il legittimista francese Peladan stampò nel *Figaro* un articolo violentissimo contro il cardinale Rampolla che fece eco al repubblicanismo di Lavigerie, mentre la Repubblica osteggia la Chiesa.

C' è gran faccenda adesso per preparare la elezione della nuova Commissione del bilancio. Grimaldi presenterà la relazione sul bilancio in gennaio.

Il vostro nuovo senatore co. Antonino di Prampero venne presentato al Senato dai due senatori Lampertico e Saint-Bon. Il titolo per l'elezione fu per lui di essere stato in quattro successive elezioni presidente del Consiglio provinciale di Udine.

Il Cavallotti, che oggi si presenta con una lunga lettera apologetica nella Capitale per i mezzi di corruzione repubblicana fornitigli dall' estero dal cittadino francese Cernuschi, si riservò di pubblicare domani la famosa lettera confidenziale del suo vecchio amico, di cui è ora implacabile nemico, il Crispi.

Speriamo che questa lettera non produca altri duelli e nemmeno più tanti pettegolezzi. Mentre qui avremo fra giorni il cardinale Parocchi a presiedere la Accademia dell'Arcadia (parlo della vecchia, non della nuova) a Parigi gli immortali dell'Accademia dei 40, elessero il ministro della guerra Freycinet a sostituire l'autore comico Augier. Ridete!

NOTE FIORENTINE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Firenze, 13 dicembre

E' stato firmato il decreto di scioglimento del nostro Consiglio Comunale.

Esso nomina il comm. Gloria consigliere delegato alla Prefettura di Lucca a commissario regio per Firenze.

Al signor Gloria l'augurio che la sua breve opera sia apportatrice del trionfo del buon senso e della serietà, bistrattate da coloro che *per una messa* hanno trascinato Firenze alla crisi attuale.

***

Incendio. Nello splendido caffè Concerti Alhambra a porta alla Croce, nel cui bellissimo salone, oltre 600 democratici, il 12 ottobre scorso, offrirono un banchetto a Cavallotti, stamane s'è sviluppato un incendio.

APPENDICE

DOTTOR KOCH.

I.

Ada rialzò il capo sprofondato nei guanciali e sollevando il busto lentamente, stese le braccia verso il babbo che entrava: egli stette un momento a fissarla con un lampo fosco nello sguardo; poi le rughe della sua fronte si distesero e tutta un'onda di dolcezza lo ravvolse, come le sue braccia robuste allacciavano il corpicciolo fragile. Ada si riadagiò nella poltrona a sdraio, chiuse gli occhi con un pallore di cera; egli si chinò ansioso, contraffatto:

— Ada...... Ada!

— Ha avuto altre due volte di tali debolezze — disse sottovoce una signora che entrava con una tazza fumante.

— Mentre ero fuori?

— Sì.

— E' niente, babbo — riprese Ada con un filo di voce — la gioia di vederti.

— Sono stato troppo lontano da te, mio tesoro?... — disse traendo in fretta l'orologio.

— Oh no! Ma sono sempre contenta quando ti rivedo...... non temere, anzi oggi sto meglio.

— Davvero? gridò egli con uno scoppio di gioia. La signora scoteva il capo tristamente.

— Siedi qui — continuò la fanciulla — dimmi: a chi hai fatto del bene, oggi?

Egli obbedì e tenendo strette fra le sue le piccole mani trasparenti, le parlava sommesso, con una dolcezza armoniosa nella voce, fissandola come se avesse voluto divorarla collo sguardo infiammato.

Bussarono: la signora andò ad aprire. Oh! — disse — il dott. Franco.

— Venga! — esclamò vivamente l'inferma.

Entrò il giovine, corse a lei e strinse la manina che gli veniva offerta. Portava un bel mazzo di viole; Ada le prese: — Per me nevvero? Care, che profumo!

— Grazie, Franco — disse il padre commosso — tu hai ogni giorno una sorpresa per Ada.

— Non sono che fiori.

— Ma oggi non ne avevo di freschi.

— Smemorato! — esclamò il padre picchiandosi la fronte.

— Oh babbo, non ti rimprovero!

— Aduccia, domani te ne voglio portare un mazzone così — disse allargando le braccia — Ma ora basta, hai chiacchierato anche troppo; noi andiamo di là.

— E allora una storia, zia.

— Sì, bambina — rispose la signora sedendo vicino a lei.

Il padre la riadagiò, la ravvolse nelle coperte e quando gli parve ben collocata, andò coll'altro medico nella stanza vicina.

— Come ti sembra? — chiese il vecchio che pareva trasfigurato, tanto il suo sguardo s'era fatto cupo e la faccia triste.

— Meglio.... — rispose il giovane esitando.

— Taci! — lo interruppe con un gesto disperato — Non sono medico io pure?.... — Lo trasse a sedere e stringendogli il braccio continuò a voce bassa: — Non è da oggi.... sono anni! Ho.... visto penare così sua madre e i suoi fratelli.... tutti i miei cari! Ed'ora lei pure, anche lei, la sola che m'era rimasta, il mio bene, tutto l'universo! E sono medico! Colle mie fibbre d'acciaio, ho vegliato notti innumerevoli, correndo dal letto dov'essi gemevano ai miei libri, tentando tutto, tutto studiando e maledicendo la scienza impotente, la loro natura fragile che li lasciava morire, la mia ferrea che mi faceva vivere!

— Si calmi professore — mormorò il giovane.

— Oh sono calmo! — rispose egli con un riso stridulo.

Il dottor Franco si alzò per chiudere la porta; ma il vecchio lo fermò e fissando il delicato profilo dell'ammalata, dolce e commosso: — Guardala: non è vero ch'è bella? — poi richiuse pian piano e si gettò a sedere, nascondendo la faccia tra le mani.

Stettero in silenzio. Il giovane aveva spiegato un giornale e quando il vecchio rialzò il capo, lo interrogò collo sguardo.

— Legga qui — disse il dott. Franco.

L'altro lesse e rilesse con attenzione, poi respingendo il foglio con disprezzo:

— Sì, lo sapevo. Il vostro Koch? Un ciarlatano, un mistificatore.

— Non precipitiamo giudizi! — esclamò il giovane — Tutti se ne occupano: medici e scienziati, non soltanto della Germania, del mondo intero!

— Ah, Ah! Anche tu ci credi? — chiese l'altro ironico!

— Non credo ancora; ma spero e faccio voti, per il bene di tutta l'umanità, che la meravigliosa scoperta del dottor Koch, venga splendidamente confermata.

— Senti — continuò il vecchio guardandosi attorno sospettoso — è un segreto, sai? Avevo giurato a me stesso di non svelarlo a nessuno; ma a te... ti ho sempre amato come un figlio... e poi penso che, se non riuscissi a completare gli esperimenti, tu potrai continuare l'opera mia.

— Lei mi fu e sarà sempre maestro nell'arte; ma non capisco......

— Ora capirai — lo trasse con violenza presso uno scrigno, lo aprì con mano febbrile e da un ripostiglio levò una bottiglietta; alzandola, gli fece osservare il liqudo rossigno che conteneva, poi riponendola subito, la richiuse con cura; e colla mano nervosamente aggrappata allo scrigno:

— Lì c'è la vita per lei, per tanti disgraziati, per me la fama mondiale! — E rizzandosi superbo davanti al suo allievo, sembrava ingigantito.

— Lei spera? — balbettò il dottor Franco guardandolo ansioso.

— Ne sono certo; non più dubbi, nè prove; la certezza.

— Ma come?

— Vent'anni che studio, che tento, che voglio riuscire! Ah, ah, il dottor Koch?... — continuò ridendo — portatelo in trionfo, il vostro Koch, scrivetegli de' volumi, copritelo d'oro, erigetegli de' monumenti! Io lo befferò, lo vincerò, lo sbugiarderò, lo schiaccerò, lo ridurrò in polvere e sulle sue ceneri erigerò la mia fama che andrà tant'alto da toccare il cielo!..... — Il medico ricadde a sedere soffocato, affranto quasi fuori di sè. Il dottor Franco lo guardava esterrefatto con un misto intraducibile di ammirazione e di dolore.

Il dottor Grippa si alzò finalmente e ridivenuto calmo, disse al giovane:

— Domani, all'ora delle mie visite, sii qui, verrai meco.

— Sta bene — rispose.

— Ritorniamo da lei, — disse il padre, con una dolcezza piena di lagrime.

Quando fu annunciato il dottor Grippa,

I danni ascendono a circa 30.000 lire.

L'Alhambra era aperto da circa quattro anni. Si davano nel salone spettacoli variati e questo locale aveva avuto i suoi bei trionfi, i suoi periodi di grande fortuna.

Unico nel genere in Firenze era divenuto il ritrovo di coloro che la vita brillante d'ogni giorno la chiudono nella sala d'un caffè-concerto.

L'Alhambra era assicurato alla Società l'*Unione*.

Per imparare ai danni occorreranno due mesi.

La causa dell'incendio dicesi fortuita.

***

E' uscito il *Vecchio Monello*, giornale umoristico, satirico con caricature, scritto ed illustrato dalle migliori penne fiorentine, compresa la debolissima dello scrivente.

***

Il nostro simpatico e distinto Circolo dei Tappezzieri ha, di recente, nominato socio onorario il sig. Gino Monferini di Venezia, come attestazione di riconoscenza, per essersi il medesimo, gentilmente prestato più volte a rallegrare i numerosi invitati, con alcuni giuochi di prestidigitazione e di divinazione del pensiero.

Questa nomina, riuscita graditissima al sig. Monferini, è la prima che dà il suddetto Circolo, la prima ed insieme la meglio appropriata.

Già la stampa italiana da varii anni si occupa con interesse di questo valente artista dilettante, il quale non ha nulla da invidiare a nessuno in tal genere, e che anzi, come a proposito scriveva nel 1888 alla *Tribuna* il corrispondente da Montecatini, « in fatto di prestidigitazione dà dei punti a molti di coloro che siamo soliti ad ammirare sulla scena. »

Di trionfo, in trionfo, sempre a scopo di beneficenza, il sig. Monferini, negli ultimi 3 anni 1888-89-90, si è fatto ammirare non solo dai pubblici di Venezia, Firenze, Pisa, Pistoja, Viareggio, Livorno, Montecatini, ecc., ma bensì ancora nei palazzi e nelle ville dei privati, alla presenza di persone autorevolissime, quali l'ex ministro Genala, il comm. Forlico, segretario di Magliani, del Principe Pepoli, del comm. Philipson, del dottor Masi, del principe Corsini, dello scrittore Jouhand e cento altri ancora, che troppo lungo sarebbe il nominare.

Sfogliando i giornali primari di Roma, di Venezia e della Toscana, troviamo intere colonne di elogi diretti al sig. Monferini, e specie la *Tribuna*, il *Diritto*, il *Fanfulla*, il *Messaggero*, l'*Adriatico*, la *Gazzetta di Venezia*, il *Tempo*, la *Nazione*, il *Corriere*, il *Fieramosca*, la *Vedetta* ecc. ne parlano sopra agli altri, diffusamente in varie circostanze.

Trovo superfluo enumerare tutti i diplomi in miniatura, dal sig. Monferini ricevuti, dalle varie Società, Circoli, Associazioni, in molte delle quali, è socio Onorario e dai privati, che superano i trenta; mi limiterò alle medaglie.

Montecatini — Società dei buontemponi e casa Scannavini. Due medaglie d'oro ed una d'argento.

Venezia. Società impiegati civili. Due medaglie d'oro e Asilo dei rachitici.

Firenze. Comitato Garibaldi, Circolo l'amicizia, Circolo dei Tipografi, una medaglia d'oro e due d'argento.

Viareggio. Società pubblica assistenza Medaglia d'argento.

L'aggiungere che il sig. Gino Monferini è fra i soci fondatori del Circolo Illusionista fiorentino, uno dei più stimati e valenti dopo quanto esposi, mi libero dalla taccia di plagiario, taccia che gli invidiosi di tanto artista, non avrebbero nessuna riserbatezza, a lanciarmi.

Leo Igup

Le «Memorie» di Mac-Mahon.

Il *Figaro* annunzia che il maresciallo di Mac-Mahon sta mettendo l'ultima mano alle sue *Memorie*.

Ed aggiunge che la prefazione di esse termina colle frasi seguenti:

«Ho servito la monarchia, ho servito la seconda repubblica, ho servito l'impero, ho servito insomma molti governi e li ho tutti rimpianti...... eccettuato il mio!»

Per Francesco Ferruccio.

Scrivono da Firenze:

Il Comitato fiorentino per le onoranze a Francesco Ferruccio, viste le difficoltà sollevate per l'apposizione della lapide sotto le Logge dell'Orgagna, e fermo il proposito del Commissariato di belle Arti nel pretendere alcune sostanziali modificazioni che toglierebbero al monumento stesso il carattere vero dell'epoca e dei fatti che il popolo volle onorare, ha deliberato di sciogliersi ed ha consegnato al sindaco tutte le somme all'uopo raccolte, incaricandolo di provvedere, nel modo che stimerà migliore all'effettuazione della idea generosa dei sottoscrittori.

Lo ha invitato poi a costituire con gli avanzi delle somme predette, un fondo, gli interessi del quale dovranno essere destinati per un premio, che prenderà il nome del glorioso capitano della Repubblica, da assegnarsi annualmente a quell'alunno delle scuole elementari del comune che più si sarà distinto negli studii durante l'anno scolastico.

La deliberazione del Comitato presieduto dall'on. Curzio, è stata molto encomiata.

La lettera di Crispi

e la «camicia di forza della monarchia».

I telegrammi della notte ci annunziano che la *Capitale* di ieri sera ha pubblicato la lettera che Crispi scrisse a Cavallotti il 12 gennaio 1885 in seguito all'invito fattogli di sottoscrivere il manifesto agli italiani in favore dei prescritti russi.

La lettera colla quale Crispi rifiuta di sottoscrivere il manifesto contiene il seguente periodo:

« Da venticinque anni ho indossato « la camicia di forza della monarchia, « non posso strapparla finchè non mi « abbia convinto sia incompatibile colla « libertà e l'unità della Patria. Ora su « questo sono ancora impenitente. »

L'*Opinione* dice che Crispi con tale lettera ha dimostrato di pensare e di operare correttamente, e soggiunse assicurarsi che la frase: « da venticinque » anni ho indossato la camicia di forza della monarchia » era scritta nella lettera di Cavallotti a Crispi, e che quest'ultimo la ha soltanto ripetuta per giustificare la sua condotta politica ed il rifiuto apposto a quell'invito.

Gli armamenti a Tripoli.

All'*Avvenire di Sardegna* scrivono da Tunisi, 10 dicembre:

« Che cosa valgono le dichiarazioni dei ministri francesi? Non so se sapete dell'ultima fatta dal ministro Ribot relativamente alla chiacchera d'una occupazione francese della Tripolitania. Egli sostenne che non era al momento, in cui la flotta francese riceveva gentilezze dal Sultano di Costantinopoli, che la Francia avrebbe occupato una provincia dell'impero ottomano.

« Or bene, pare invece che le gentilezze turche alla squadra francese del Mediterraneo fossero proprio foriere di avvenimenti politici fra la Francia e la Turchia: infatti, questa, da qualche tempo, continua ad inviare truppe a Tripoli, e quella manda reclute a Gabès, Sfax e Djerba, mentre negli anni scorsi le reclute venivano istruite a Tunisi; e, nello stesso tempo che dalla Tripolitania si scaglionano dei reparti di truppe turche verso la frontiera tunisina, il colonnello del genio francese, di stanza in Tunisi, con parecchi ufficiali della brigata d'occupazione, passeggiano al Sud della Reggenza in cerca di buone strade per reprimere i disordini che possono avvenire fra le tribù tripoline ed i soldati della *Grande Nation*; il governatore generale di Algeria parte pure per il Sud di quella provincia, onde vedere se i tripolini non disturbano gli arabi sudditi francesi; ed il cardinale repubblicano passa il suo tempo a Biskra, allo scopo di organizzare una missione di frati bianchi nel Sudan-tripolino, onde convertire quelle popolazioni alla religione.... francese cattolica-repubblicana.

« Ad annullare poi tutte le smentite date dal *Temps*, dal *Siècle*, dal *Journal des Débats*, basta il telegramma pubblicato dalla *Dépêche Tunisienne* di oggi;

« Sono arrivate due navi turche cariche di munizioni, aventi anche a « bordo 2500 soldati, più buon numero « di riservisti stati precedentemente congedati.

« Una grande animazione regna in « Tripoli. »

Fallimenti.

A Parigi fu dichiarato il fallimento della famosa Società dei *Grandes Bouillon Parisiens*. L'attivo è valutato circa 2,350,000 franchi, il passivo 3 milioni 500,000 franchi circa. Il Tribunale accordò l'esercizio provvisorio.

A Londra fu dichiarato il fallimento della Banca commerciale di credito Gera. Il passivo ammonterebbe a circa due milioni di marchi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Sedute del 15 dicembre

Senato del Regno

Pres. Farini.

La seduta è aperta alle ore 2. 37.

Il *Presidente* comunica il risultato della votazione della precedente seduta per la nomina di parecchie Commissioni.

Vengono quindi introdotti colle solite formalità i nuovi senatori, la di cui convalidazione è approvata.

Levasi la seduta alle ore 3.35.

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Si convalidano le elezioni di 84 collegi, e fra questi di Udine I. (Marinelli, Seismit-Doda e Solimbergo); di Udine II. (Marchiori, Marzin e de Puppi); di Udine III. (Cavalletto, Chiaradia e Monti).

Si passa quindi alla nomina di parecchie commissioni e poi Imbriani svolge la sua interpellanza circa il provvedimento preso in danno del professore Aroldi. Legge la motivazione del trasferimento che è esclusivamente di indole politica. Osserva che Aroldi, come amministratore, fu lodato anche dal ministero. Domanda se tale procedimento sia confacente alla dignità e ai doveri del governo.

Boselli risponde che il provvedimento contro l'Araldi è amministrativo non politico. Fino dal 1888 l'Aroldi fu richiamato dal governo a non posporre all'adempimento dei pubblici uffici il suo dovere d'insegnante.

Il prof. Aroldi non diede ascolto a questi e ad altri richiami, e perciò venne trasferito per motivi puramente scolastici.

Imbriani risponde che l'Aroldi è stato vittima d'una persecuzione. Ricorda il caso di un ispettore scolastico di Cosenza, cui il ministro promise la croce di cavaliere, a patto che appoggiasse i candidati ministeriali.

Boselli (interrompendo): — Non è vero; mai io mi ingerii nelle elezioni!

Imbriani: — Non dica così: Ella scrisse un biglietto! (Rumori).

Boselli: — Lo mostri!

Imbriani: — Come vuole che io lo tenga?!

Biancheri: — L'incidente è chiuso!

Si annunziano altre interpellanze fra le quali una di Pantano ai ministri degli esteri, del commercio e delle finanze sui criteri direttivi dell'attuale politica doganale italiana e sulla convenienza di denunciare in tempo utile il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Anche di Breganze ed altri presentano una simile interpellanza.

Crispi accetta queste interpellanze per sabato prossimo.

Bonghi presenta il progetto di riforma del regolamento della Camera.

Levasi la seduta alle 4.25.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 dicembre 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 16 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.2	746.4	748.4	749.8
Umidità relativa	20	28	12	21
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	NE	NE	NE	—
Vento vel. k.	9	12	4	0
Term. cent.	1.4	2.3	0.6	— 2.3

Temperatura massima 3.3, minima — 3.0

Temperatura minima all'aperto — 4.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 15 dicembre:

Probabilità: Venti deboli e freschi specialmente settentrionali, cielo vario, ancora gelo e brina.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Stagione cruda. Sebbene l'inverno astronomico non sia ancora cominciato, pure il freddo è molto intenso. Dopo due giorni di *bora triestina* oggi abbiamo calma di vento, ma la temperatura è però siberiana.

I nostri deputati. Nella seduta che la Camera tenne ieri vennero convalidate le elezioni di tutti i 9 deputati dei tre collegi della nostra provincia.

Pagamento di tasse. Dopo domani 18 corrente scade il tempo utile pel pagamento dell'ultima rata delle seguenti tasse: Famiglia, vetture e domestici, terreni, fabbricati, ricchezza mobile, e suplettivi alla ricchezza mobile.

I pagamenti fatti dopo il 18 corrente cadono in multa.

Società veterani e reduci. In questi giorni alcuni generosi concittadini, fecero pervenire alla sede sociale indumenti e coperte da dispensarsi ai socii poveri.

La Presidenza nel mentre ringrazia quei generosi, fa di nuovo appello alla carità cittadina, affinchè voglia di nuovo concorrere a sollievo di tanti infelici che in altri tempi prestarono il loro braccio per la causa nazionale e che ora vecchi ed impotenti, si trovano nelle più strette condizioni economiche, stante anche la eccezionale rigida stagione.

Il Presidente

Giusto Muratti

Società agenti di commercio. L'altro ieri alle 2 mezza pom. nei locali della Camera di Commercio ebbe luogo la generale Assemblea della Società degli agenti di commercio col concorso di un quinto dei soci.

Apri la seduta il Presidente signor Luigi Barduaco dando alcune comunicazioni sull'andamento sociale, sulla contribuzione dei soci, sul patrimonio sociale che al 30 novembre superava le 32 mila lire ed altri ragguagli d'indole interna.

Fece poscia una bellissima relazione sul quinto congresso della lega italiana fra le Società di Mutuo Soccorso dei commessi di commercio che fu tenuto a Milano nei giorni 25, 26 e 27 ottobre ed a cui esso Presidente prese parte in compagnia del Segretario sig. Mantovani quali Delegati entrambi della nostra Società degli agenti ed officiati all'uopo dal sociale Consiglio.

Dopo accennato alle cordiali e festose accoglienze ricevute da parte dei congressisti e delle Società consorelle milanesi ed alle prove di simpatia di cui fu fatto segno la nostra Società ed il nostro Friuli, riassunse abilmente i cinque temi che sono stati svolti nel congresso stesso e cioè sui vantaggi da ottenersi per i viaggi dei commessi-viaggiatori; sulle pratiche contro la contestazione dell'autorità giudiziaria sull'applicazione della legge per il riconoscimento giuridico a favore della Società dei commessi-viaggiatori e cassa pensioni; sulla costituzione di una cassa speciale a favore dei soci disoccupati; sulla convenienza di promuovere gli Istituti Cooperativi; infine sul desiderio ognora crescente del riposo festivo.

Accennò brevemente, ma non meno chiaramente alle varie discussioni che prese parte e comunicò le deliberazioni che dal Congresso furono votate, di cui le principali sono: d'insistere presso il Governo onde ottenere delle facilitazioni per commessi-viaggiatori, di chiarire la questione del riconoscimento giuridico, di fondare una cassa pei soci disoccupati, di lasciare libero alle Società il promuovere istituti cooperativi, d'interessare le Camere di commercio a presentare al Governo un memorandum sulla opportunità del riposo festivo subordinatamente ai vari rami di commercio ee alle speciali condizioni delle singole città.

Il consigliere sig. Modolo espresse la sua massima soddisfazione, che dev'essere certo condivisa dall'intera società, per la cortesia ed affetto con cui furono accolti al Congresso i nostri Rappresentanti, nè potesi aspettare meno dalla gentilezza dei Congressisti e dalla ospitalità Lombarda, soddisfazione, soggiunse, che non va disgiunta dal sentimento della riconoscenza.

Porse i più vivi ringraziamenti ai suddetti nostri Delegati per essersi compiaciuti di recarsi a Milano a rappresentare la nostra società e preso parte così interessante e proficua nel Congresso.

Entrò su qualche dettaglio sulla questione del riconoscimento giuridico e del riposo festivo, e dopo qualche considerazione in merito, del socio sig. Nicoletti e varie spiegazioni del Presidente, fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno.

L'Assemblea udita la relazione dei Rappresentanti delle Società al Congresso di Milano, specialmente in ciò che riguarda il *riposo festivo*, delibera di seguire il relativo movimento iniziato nelle altre città italiane coll'invitare la Direzione a presentare alla spettabile Camera di commercio un *memorandum* affinchè essa voglia occuparsi di ottenere un soddisfacente risultato a questo legittimo desiderio della classe degli agenti di commercio.

Infine il Presidente raccomandò caldamente ai presenti, non solo d'intervenire personalmente alla prossima riunione, ma di spingere i colleghi a venire in buon numero affinchè le modificazioni dello Statuto che concernono vitali interessi della Società siano suffragate dal voto di molti soci, addimostrando così di seguire con caldo interesse le vantaggiose riforme a cui lo Statuto va incontro.

Servizio cumulativo ferroviario-marittimo. La voce attuale di « olio d'oliva in botti » esistente nella nomenclatura delle merci annessa al prontuario-tariffa per il servizio cumulativo ferroviario marittimo, è sostituita dalla seguente « Olio d'Oliva e di altri Vegetali, » come: di Arachide, di Canapa, di Cocco, di Colza o Ravizzone, di Cotone, di Lino, di Noce, di Palma, di Sesamo, e simili, in Botti » ferma restando l'attuale classificazione.

Le modificazioni provvisorie al servizio anzidetto, riguardanti i trasporti fra il continente e la Sardegna, attuate in via di esperimento per un anno a partire dal 1.° dicembre 1889, e di cui all'avviso al pubblico in data 30 novembre detto anno, rimangono in vigore fino a tutto il 31 dicembre 1891.

---

l'ammalata rivolse il capo verso la porta con viva espressione di gioia. Il medico entrò, seguito dal suo allievo; fece una breve visita, poi pregò le persone presenti ad uscire per un solo istante; trasse con mano febbrile la sua bottiglia del liquido rossigno, ne versò alcune goccie in un bicchiere d'acqua e lo porse all'ammalata che bevve senza fiatare.

Poi scesero; giù, il marito ansioso interrogò il dottor Grippa.

— Speri — rispose questi con calma.

— Dottore, non per offenderla, che noi abbiamo piena fiducia in lei, ma in questi giorni si parla tanto della miracolosa scoperta del dott. Kochi.....

— A me, non ne parli! — rispose con uno scoppio d'ira che fece morire le parole in bocca al marito; e i due medici se ne andarono.

— Ad un altro — disse il dottor Grippa salendo le scale.

Al quarto piano entrarono in una povera stanza: un giovane consunto e pallidissimo giaceva sul letto, una donna gli stava accanto, e due bimbi paffuti si trastullavano in terra in un angolo. Mentre il dottor Grippa esaminava l'ammalato, il dottor Franco volgeva intorno sguardi di compassione su quello squallore. I suoi occhi si fermarono con sorpresa sur un tavolo; vi stava una cassetta da violino, un monte di carta da musica, un calamaio polveroso colla penna arrugginita; l'infelice era dunque artista, forse valente compositore. Il guardò con maggiore compassione nel momento in cui il professore gli faceva trangugiare le goccie rossigne.

Scesi in istrada, arrischiò una domanda: — E lei crede realmente?...

— Chi ti impone la fede? — rispose aspramente il vecchio. — Tu credi al dott. Koch, basta. —

Il giovine tacque, non osando replicare.

Aveva pregato il dottor Franco a fare le visite invece sua, non avendo osato allontanarsi dalla sua bambina quando senti suonare il campanello, gli corse incontro ansioso: — Dunque?

— Sono stato dove lei mi mandò.

— Non è una risposta! — esclamò il vecchio irritato.

— Come va la signorina Ada?

— Ma, la mia cura..... il mio liquido? — insistè l'altro con veemenza.

— La signora..... era troppo aggravata.

— Ed è morta! — esclamò il vecchio con iscoraggiamento. — E l'artista?....

— Il dottor Franco chinò il capo e tacque. — Anche lui..... tutti?...

— Come sta la signorina? — ripetè il giovine oppresso.

Il professore non gli rispose, e ritornò muto, accasciato vicino a sua figlia. Il giovane lo seguì; portava un gran mazzo di fiori. Sulla soglia gettò uno sguardo ansioso verso la giovinetta e gli ricaddero le braccia; Ada alzò a stento una mano.

— Vuole i fiori — disse il padre che studiava attento ogni minimo gesto della sua creatura.

Il dott. Franco corse al letto e piegato un ginocchio, impresse un bacio sulla manina che s'agitava debolmente.

— Vuole i fiori, i fiori — ripeteva il padre sciogliendoli e spargendoli intorno a lei.

— Ada, Ada! — gridò ad un tratto la signora disperata.

Il vecchio si volse a guardarla sorpreso; si chinò sulla faccia della figlia e carezzandola dolcemente le parlava con amore. Il dottor Franco si rizzò, fece un balzo verso il suo maestro e gettandogli le braccia al collo, cercava rialzarlo; porsi fra lui e il letto, respingerlo, chiamandolo affannosamente per nome. Il dottor Grippa lo guardò tenero e sorridente, dicendo: — Lascia che le parli. —

Poi i suoi occhi lampeggiarono, ingranditi, sbarrati, il volto livido si contrasse orribilmente, alzando le mani irrigidite, si strinse la fronte e cadde senza moto.

— Morto... morto anche lui! — gridò la signora.

— No — disse il giovine che s'adoperava intorno al suo maestro.

(*Continua*)

Elena Fabris Bellavitis.

Ritratto ad olio gratuito. Non è verosimile, ma è vero. L'*Elettricità*, rivista settimanale illustrata di Milano, Via Meravigli, 2, l'unica del genere, che da 10 anni si pubblica in Italia (abbonamento annuo L. 12) dà in dono ai propri Abbonati del 1891, oltre a molti altri premi semigratuiti consistenti in Apparecchi elettrici, un Buono per ottenere un ritratto somigliantissimo dipinto ad olio da un valente pittore parigino.

Questo artistico dono — affatto gratuito — è dovuto ad un procedimento nuovissimo che differisce essenzialmente da tutti quelli già noti.

Per fruire di tal dono, basta domandare all'Amministrazione dell'Elettricità l'apposito Buono, che viene rilasciato a tutti gli Associati, e contiene le istruzioni necessarie per l'invio della fotografia qualsiasi, che deve servire di modello.

Tale fotografia viene restituita intatta, perchè il ritratto ad olio viene fatto mediante ingrandimento sopra tavola di legno.

Società dei Pattinatori. I soci sono invitati di intervenire all'assemblea generale che si terrà giovedì prossimo 18 corrente nei locali del Club « Unione » a duopo gentilmente concessi.

La Presidenza

A proposito di patinaggio abbiamo ieri veduta la gran vasca nella fossa Zamparutti, coperta d'un solido tratto di ghiaccio, sul quale vari dilettanti s'esercitavano in questo geniale ed utile sport.

Quest'anno il freddo intenso promette una stagione propizia ai soci, i quali certamente non mancheranno d'intervenirvi numerosi, onde rendere quel luogo, nelle belle giornate d'inverno, un piacevole ritrovo dei Cittadini.

A rendere più brillante il concorso, non vi dovrebbe mancare il gentile sesso, al quale pure viene data occasione di esercitarsi in questo elegante divertimento.

Sarebbe buona cosa che l'on. Presidenza, provvedesse in modo, onde una delle nostre Bande musicali dasse, nelle ore pomeridiane dei di festivi, p.e. dalle 2.30 alle 4, qualche concerto nei pressi della vasca di patinaggio.

In gattabuja. Per mancanza di recapiti venne ieri arrestato Mazzucchi Lorenzo da Teramo.

Adami Giovanni fu arrestato perchè imputato di rapina.

I vigili urbani hanno arrestato Floreani Giovanni perchè in istato di manifesta ubbriachezza ripugnante.

Certa De Micheli, essendo ubbriaca, commetteva disordini e fu perciò arrestato.

Fu puro arrestato Celloni Antonio perchè comperò l'orologio che fu rubato giorni sono in questa città.

Consegnatosi da solo. Barbino Eugenio da Mortegliano sapendo ch'era stato emesso mandato di cattura contro di lui, si presentò ai RR. CC. di Udine che lo passarono in carcere.

Un principio d'incendio, si sviluppò ieri verso le 11 ant. nell'esercizio tenuto dal sig. Gragnano in via Poscolle (al *Napoletano*); accorsero i pompieri colle pompe, ma non si ebbe bisogno dell'opera loro.

Rimedio di sicuro effetto. Congestioni respiro difficile e tutte le manifestazioni dipendenti da sconcerti nelle circolazioni del sangue si guariscono dopo breve uso delle vere *polveri Seidlitz di Moll*.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino s. Si vende in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e Francesco Comelli.

Abbiamo veduto una collezione di oggetti spediti ad una delle nostre più distinte Signore, dal cav. M. Jesurum di Venezia per scegliere i regali da farsi per Natale e Capo d'anno; ci piace constatare che furono trovati non solamente nuovi, ma artistici, ciò che vale di più, perchè l'arte non subisce il capriccio della moda. — Le nostre Signore che non l'avessero fato, sono ancora in tempo per lettera e in ultimo con un telegramma, a chiedere ciò che desiderano, e non perdere un'occasione a quale potrà rinnovarsi solo fra un anno.

PROVIDEANT CONSULES

Ci scrivono:

L'onorevole Municipio ha fatto levare lo spanditoio nel vicolo Portello soddisfacendo così al voto dei vicini, ed ha fatto pur levare lo spanditoio che in sostituzione del primo era stato posto subito giù del ponte, sulla panchina della roggia; entrambi indecenti ed impossibili.

Oggi quei vicini pregano l'onorevole Municipio a far collocare una qualche cosa che impedisca alle persone non civili di insudiciare dove stavano i due spanditoi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro sociale. La drammatica compagnia *V. Antuzzi*, diretta da *Adolfo Drago*, e della quale fa parte la distintissima attrice *Olga Lugo*, darà su queste scene un brevissimo corso di rappresentazioni.

Prezzi d'ingresso: Platea e palchi L. 1, sott'ufficiali e ragazzi 50. Poltroncine L. 1,50, sedie cent. 50, ingresso al loggione cent. 40.

Le sedie *in galleria* sono libere.

La prima recita avrà luogo in settimana.

Fra le rappresentazioni è compresa *Tosca, di Sardou.*

Il Teatro sarà riscaldato.

Aneddoti teatrali. Da un recente libro dell'ex attore Luigi Rasi pubblicato a Bologna, togliamo questi curiosi aneddoti teatrali:

— Giovanni Kemble, recitando in un teatro di campagna una delle sue parti favorite, era continuamente interrotto dal grido di un ragazzo che si trovava in un loggione. Alla fine, inquietato di questa rivalità di recita, Kemble si avanza gravemente alla ribalta, e, volto al pubblico, esclama: « Signore e signori, se non si fa smettere la rappresentazione, il ragazzo non può continuare. »

— La celebre Pezzana invece di dire: « la mia povera madre che, soletta filava » pronunziò: « la mia povera madre che filetta solava. »

— Un primo attore, capocomico e direttore, dovendo dire alla signora Tessero: « ho trovato le lettere nel cofanetto nero, » si lasciò sfuggire: « ho trovato le lettere nel cofanero netto. »

— Nell'anno 1872, la compagnia Morelli rappresentava per la prima volta in Italia, al Teatro Capranica di Roma, « Il ridicolo » di Paolo Ferrari; Cesare Bonfigliuoli, all'ultimo atto fortunatamente, doveva entrare con premura, dopo la grande scena fra Leonardo e Federico, e dire: « la carrozza della signora marchesa Emma. » Con premura entrò, ma ahi! quella premura gli fe' dire invece: « la signora carrozza della marchesa Emma. »

— La Viola Mazzoni, in compagnia Lollio, al teatro nuovo di Napoli, nella « Pazza di Tolone », doveva dire: « Vien su un uragano, minaccia burrasca ». E disse invece: « Vien su un organo, bunaccia murasca! »

— L'attore Amilcare Aiudi, nel 55 brillante nella compagnia Santecchi che ebbe due soli anni di vita, nel R. Teatro di Parma e nella commedia di Leone Fortis « Industria e speculazione » ovvero: « Fede e lavoro » doveva dire: « Sig. Giovanni fermezza e coraggio. Disse invece: « Signor Fermezza, formaggio e cor...aggio. »

Per i compositori di musica da ballo. L'Editore Luigi Sandron di Palermo in occasione della prossima Esposizione Nazionale che si terrà in Palermo nel 1891-92 apre un concorso a premio per la composizione di un valzer.

La composizione deve essere inedita e non mai eseguita in pubblico e dovrà essere inviata all'Editore Luigi Sandron più tardi del 28 febbraio 1891.

La composizione porterà per titolo *il Valzer dell'Esposizione* e dovrà essere ridotta per pianoforte solo e per piano a quattro mani.

La composizione che sarà giudicata meritevole del premio sarà stampata e all'autore sarà inviata una copia di lusso e un premio di *lire cento* in denaro.

Il lavoro non sarà firmato, ma porterà un moto che verrà ripetuto sopra busta suggellata che racchiuderà nome, cognome, luogo e indirizzo dell'autore.

Il concorrente è obbligato di unire in tanti francobolli la tassa di L. 2. Egli riceverà dopo l'esito del concorso una copia della composizione premiata per pianoforte solo.

Ieri, alle ore 11 ant., dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Rosa Antonini-Olivo

d'anni 80.

Il figlio, le figlie, la nuora ed i parenti, addoloratissimi, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti, dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 16 dicembre 1890.

I funerali seguiranno quest'oggi, alle ore 3 pom., nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, partendo dal Suburbio Grazzano n. 18.

La cura di Koch.

Un corrispondente scrive da Berlino 12:

« Si è detto, stampato, gridato a tutto l'orbe, che Berlino è invasa da medici e da malati: alcuni hanno fatto persino il numero di quelli e di questi, portando a cinquantamila, a ottantamila la cifra dei tubercolosi qui accorsi per la cura di Koch. Nulla di più esagerato. I molti casi si ebbero dagli stessi ospedali e dalle cliniche di Berlino, ove la tisi costitui sempre un elemento notevole: e sono appunto quelli i casi che servono agli esperimenti e agli studi attuali. Dall'estero sono ben pochi i convenuti: sia perchè le cliniche sono molto restie ad accettare malati; sia perchè moltissime cliniche estere sono già in possesso della linfa di Koch, e sperimentano per proprio conto, e ne attendono i risultati. Posso dirvi che, su per giù, tanti ce n'erano di tisici — e tanti ce ne sono; con la differenza che i casi ora si studiano con speciale criterio e cautela, appunto perchè si vuol mettere in sodo se la linfa corrisponda o no allo scopo mentre prima i tisici erano considerati come gli altri, infermi in genere.

A Monaco, dove mi fermai un giorno seppi delle esperienze intraprese dal prof. Ziemsenn. A Lipsia sono in corso altre esperienze: qui — in tutti gli ospedali si studia e si sperimenta — ma finora non è risultata una statistica da cui possa formularsi il concetto della vera potenza del rimedio, e ogni giudizio è prematuro.

Il « Krankenhaus auf dem Urban », vero modello di ospedale, è il più frequentato dai medici che si recano a Berlino per presenziare qualche esperimento, e ascoltare qualche conferenza di Bergmann, sulla cura della tubercolosi. Nel « Krankenhaus Moabit », meno frequentato, ma dove i malati di tisi sono in numero ragguardevole, continuano pure le osservazioni.

In genere, finora, si può stabilire che il *lupus* si può combattere con tutta la probabilità di buona riuscita; mentre per la tubercolosi costituzionale occorre una maggior conferma, essendo meno determinati il modo di cura, la reazione e le circostanze che debbono stabilire la giusta misura del dosaggio per l'iniezione. »

Telegrammi

Sciopero generale

Bruxelles 14. — Il Congresso dei minatori decise che sarebbe il caso di far scoppiare lo sciopero generale se la Camera non si pronunzia sulla proposta della revisione della costituzione durante la sessione attuale, e che lo sciopero scoppierà se la proposta fosse respinta. Il Congresso approvò la dimostrazione pel primo maggio 1891. Decise che questo giorno sarebbe la festa dei lavoratori, approvò l'invio di un manifesto agli esteri invitandoli a non permettere che i carboni vengano ad alimentare le fucine del Belgio durante lo sciopero generale.

Una barca italiana naufragata

Bona (Algeria) 14 — In seguito alla tempesta della scorsa notte una barca italiana della pesca del corallo di Lacalle, cercando di guadagnare il porto di Bona si spezzò contro la diga. Sei marinai si sono annegati, il settimo potè raggiungere terra.

Fra inglesi e portoghesi

Lisbona 14 — Si attende la notizia dell'arrivo della spedizione militare del colonnello Sarmiento nella regione occupata dalla Società Sudafricana. Credesi imminente un conflitto se gli inglesi non obbediscono all'ultimatum di ritirarsi.

Collisione in mare

Londra 15. Il piroscafo *Cambudge* delle *Messaggeries Marittimes* ebbe una collisione con un altro piroscafo e affondò quindi nel Tamigi presso Northfleet.

Non si ha fortunatamente nessuna vittima.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti sulla nostra piazza

fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 11.05	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 7.50	—.—	»
Giallone	» 11.25	—.—	»
Gialloncino	» 13.—	—.—	»
Segala	» 12 50	—.—	»
Orzo brillato	» —.—	—.—	»
Frumento	» 16.—	—.—	»
Lupini	» 6.50	—.—	»
Castagne	da » 11.—	a 20.—	»
Sorgorosso	» 7.50	—.—	»

DISPACCI DI BORSA

Valute

Banconote Austriache da 222 3|4 a —|—

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

PRESTITO A PREMI

BEVILACQUA LA MASA - Riordinato

SOTTO LA DIRETTA AMMINISTRAZIONE E RESPONSABILITA'

della BANCA NAZIONALE nel REGNO D'ITALIA

R. Decreto 1.° Luglio 1888, N. 5494, Serie 3ª.

Presso le Sedi, Succursali e Corrispondenti della **Banca Nazionale** e presso la **Banca Fratelli CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10, Genova, **è aperta la vendita** delle Obbligazioni singole, e dei GRUPPI da 5 OBBLIGAZIONI del Prestito Bevilacqua La Masa, ancora disponibili.

IL PREZZO { delle **Obbligazioni Singole** è fissato in L. **12**.50 cadauna più Cent. **50** per spese d'invio.
{ dei **Gruppi** da **5 Obbligazioni** è di » **62**.50 franco di spese in tutto il Regno.

A ciascuna Obbligazione è assicurata la VINCITA del Rimborso a Premio o del Rimborso a Capitale in modo che il valore che rappresentano non può **assolutamente** andar perduto

Le 5 Vincite assicurate a ciascun Gruppo da 5 Obbligazioni possono elevarsi a L. 1,400,000

1,350,000 - 1,300,000 - 1,250,000 - 1,200,000 - 1,150,000 - 1,100,000 - 1.050,000 - 1,000,000 - 980,000
950,000 - 900,000 - 850,000 - 800,000 - 750,000 - 700,000 - 650,000 - 600,000 - 550,000 - 500,000
450,000 - 400,000 - 350,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 - 150,000 - 100,000 ecc.

Una sola Obbligazione può vincere

L. 400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 - 50,000 - 30,000 - 20,000 - 6,000 - 2,680 - 2,000, ecc.

Il capitale che le Obbligazioni ed i Gruppi da **5** rappresentano **non si può perdere mai.**

I Premi da L. 500,000 - 250,000 - 250,000 - 50,000 - 50,000 - 50,000 - 50,000 - 30,000 sorteggiati nelle estrazioni che ebbero luogo a tutto Settembre u. s. vennero vinti da Obbligazioni comprese in Gruppi da **5.**

IL PREMIO DA LIRE DUECENTOCINQUANTAMILA

sortito nell'estrazione 31 Marzo u. s. venne vinto dall'Obbligazione 16377-64 che essa pure faceva parte di un **Gruppo da Cinque** di proprietà dei sigg. Bottazzi e Carlevaro, Commissionari in Vino, Vico Pace, N. 20 rosso, Palazzo Reale, Genova.

I vincitori degli altri Premi da L. **500,000, 250,000, 50,000, 50,000, 50,000, 50,000,** e **30,000** esternarono il desiderio di non dichiarare il nome, e come le Obbligazioni sono al portatore così senza altra formalità che la semplice presentazione della cartella poterono incassare la vincita loro assegnata dalla sorte.

A Mezzogiorno preciso del 31 Dicembre 1890, in una delle sale del Palazzo del Ministero delle Finanze in ROMA, ove il pubblico potrà liberamente intervenire, avrà luogo con tutte le formalità e cautele a norma di legge, e coll'assistenza dei delegati designati a presenziare e sorvegliare che tutto proceda regolarmente, l'**Estrazione di 12,723 Obbligazioni** con vincita del rimborso a Premio o del rimborso a Capitale.

Le Obbligazioni non sorteggiate in questa estrazione continueranno a concorrere senza altra spesa alle estrazioni successive, nelle quali

SI DEVONO ANCORA ESTRARRE MOLTI PREMI

da L. **400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 - 50,000 - 30,000 - 20,000** e minori che verranno tutti pagati in contanti dalla BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

Per assicurarsi una Vincita basta far acquisto di una Obbligazione.

Per garantirsi **Cinque Vincite** basta fare sollecito acquisto di un gruppo da **Cinque Obbligazioni.**

Le **90,325** Obbligazioni già estratte e puntualmente pagate a tutto Settembre u. s. non concorrendo più a le estrazioni successive, è indubitato che lasciano maggior probabilità di forti vincite alle cartelle ancora da estrarsi

224,577 vincite da L. **400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 - 50,000 - 30,000 - 20,000 6,000 - 2,680 - 2,000 - 1,000** e minori devonsi sorteggiare nelle 27 estrazioni che restano a farsi dal 31 Dicembre del corrente anno al 30 Novembre 1898.

È assolutamente garantito che queste **224,577** vincite verranno estratte alle precise date, irrevocabilmente stabilite e approvate col R. decreto di autorizzazione del Prestito. Da tutto ciò si deduce facilmente come in breve lasso di tempo *migliaia di possessori di queste Obbligazioni abbiano a vincere somme rilevanti, e come i possessori dei gruppi da* Cinque Obbligazioni *abbiano maggiore probabilità d'arricchire, giacchè a loro sono garantite* **Cinque Vincite che possono elevarsi a Lire 1,400,000.**

Il completo e regolare servizio di questo Prestito **È ASSICURATO** *sopra gli interessi* **(L. 32,481,900)** *prodotti da un Capitale* **garantito dallo Stato** *custodito dalla* **Cassa Depositi e Prestiti** *e amministrato dalla* **Banca Nazionale.**

SI AVVISA che le Obbligazioni definitive che concorrono per intero a tutte le vincite sono impresse in nero sul fondo verdognolo.

Che i **Gruppi da Cinque** a numerazione combinata in modo da garantire che le **Cinque Vincite** loro assegnate possono elevarsi sino a **L. 1,400,000** sono formati da **5 Obbligazioni** definitive assicurate insieme mediante apposita copertina.

Salvo il caso di anticipata chiusura, la vendita delle Obbligazioni singole e dei gruppi da Cinque Obbligazioni resterà aperta sino alle **ore due pomeridiane** di **Martedì 30 Dicembre** corrente, presso: Le **Sedi Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale** e presso i principali **Banchieri e Cambio Valute** nel **Regno.**

In GENOVA presso i Sigg. **Fratelli CASARETO di Francesco** — In MILANO presso il Sig. **OTTO PFEIFFER**

Verranno distribuiti **Gratis** i Bollettini delle Estrazioni che restano a farsi dal 31 Dicembre corr. anno al 30 Novembre 1898

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia (Coinc. per S. Vito)
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.36	»	S. Daniele (Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (Porta Gemona)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia (Coinc. per S. Vito).
O	5.30	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
—	8.57	»	S. Daniele
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.10	»	S. Daniele
O	3.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.06	»	Venezia
—	6.36	»	S. Daniele
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.
La linea Udine S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto,** sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

XXXII° ANNÉE ROME - **L'ITALIE** - ROME XXXII° ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

Avec le 1er janvier 1891, ***L'ITALIE*** entre dans sa 32e année de vie.

L'ITALIE, est un journal absolument italien dans le sens le plus large du mot.

L'ITALIE, tout en réservant à la politique la place qui lui est due, publie chaque jour ***un roman dans son feuilleton;*** un ***Courrier Parisien;*** une ***Revue dramatique et musicale;*** une ***Variété*** alternativement *scientifique, littéraire, artistique, militaire, etc, etc.* Une fois par semaine elle publie une ***Chronique du Vatican;*** une ***Chronique du sport*** et un ***Bulletin bibliographique.***

L'ITALIE est le journal le plus accrédité pour la publicité. — Sa diffusion parmi les classes aisées est supérieure à celle de tout autre journal et on le trouve toujours dans les principaux Hôtels, Cafés et Restaurants d'Italie

L'Administration de ***L'ITALIE*** offre aussi pour l'année 1891, des primes dans le choix desquelles elle a apporté le plus grand soin. Ces primes sont divisées en deux catégories, une gratuite et les autres à prix réduit.

Tous le abonnés d'un an recevront gratis.

L'HISTOIRE DE JULES CÉSAR

par **Napoléon III**

Deux splendides volumes in-8°, de cinq cent pages chacun.

Les abonnés hors de Rome qui n'auraient pas le moyen de les faire retirer directement aux bureaux du journal les recevront par la poste moyennant **1** fr. **25.** Pour l' Etranger ajouter au prix d'abonnement les frais de poste.

Pour les abonnés de 6 mois cette augmentation est de **2** fr. **50** et pour ceux de trois mois de **3** fr. **50.**

Il est utile d'avertir que l'Ouvrage se vend en commerce 18 francs.

Primes facultatives à prix réduit:

PARIS SOUS LOUIS XIV

Un volume de 350 pages in-8°. papier de luxe, orné d'environ 200 gravures qu'on vend dans les libraires au prix de 20 fr.

Nos abonnés pourront avoir l'ouvrage franco de port en ajoutant au prix d'abonnement: Les abonnés d'un an **6** fr., les abonnés de six et de trois mois **7** fr.

DON CHISCIOTTE

par **Michel Cervantes**

Deux volumes format très-grand *in-folio* de 400 pages chacun magnifiquement illustrés par Gustave Doré et que dans les librairies l'on vend au prix de 70 fr.

L' Administration peut les céder à ses abonnés d'un an moyennant **8** fr, à ajouter au prix d'abonnement et à ceux de six et de trois mois moyennant **10** francs.

Le poids du ***Don Chisciotte*** étant, sans emballage, de sept kilogr., l'envoi de cette prime ne peut se faire par colis postal mais par chemin de fer (port à la charge de l'abonné).

PRIX D'ABONNEMENT:

	Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Sousa, Tripoli de Barbarie, et possessions italiennes dans le Mer Rouge	F. **10** —	**19** —	**36** —
Etats de l' Union postale	» **14** —	**26** —	**51** —

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI — **Tiratura copie 65,000** — Anno XVI

Milano	Anno L. **18.—**	Sem. L. **9.—**	Trim. L. **4.50**
Regno d' Italia	» **24.—**	» **12.—**	» **6.—**

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrato da 40 grandissime tavole di GUSTAVO DORÈ, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **LIBRO DELLE FATE** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore CIARDI di Venezia, fatto espressamente pel *Corriere della Sera* riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano, montato con cornice passe-partout e vetro.

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli Abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **NUMERI UNICI** illustrati riccamente.

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20). Gli Abbonati semestrali centesimi 30 (Estero centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del « **CORRIERE DELLA SERA.** »

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Il più bel Regalo di Capo d'Anno

È LO

STEREOSCOPIO

del SECOLO

Una grande sorpresa, una novità! Premio unico — che nessun giornale può dare, — fabbricato in uno stabilimento appositamente impiantato — con 24 grandi vedute delle principali città d'Italia. Uno Stereoscopio consimile non si può comperare a meno **di 25 lire** — elegante mobile largo 23 cent. in quadro ed alto 33 cent., che può figurare nelle sale di lusso, nei gabinetti, negli studi. È istruzione artistica e un piacevole passatempo.

Esso si può avere **gratis** prendendo l' abbonamento d'un anno al SECOLO che dà pure in dono ai suoi abbonati **Il Secolo Illustrato** *della Domenica* ed il Supplemento mensile illustrato delle **Cento Città d' Italia.**

PREZZO D'ABBONAMENTO PER UN ANNO
con tutti i premi gratuiti franchi a destinazione:
In tutto il Regno L. **25** — Unione postale L. **42** —

Inviare Vaglia Postale all' Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt,** che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il prodigio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt,** Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli. Prezzo in provincia lire **6.**

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt,** Galleria Principe di Napoli. Prezzo in provincia lire **3.**

Si vende in **Udine,** presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lange e Del Negro, via Rialto, 9 — Bosero A., farmacista.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

MIGNON - SAPONE

Il miglior sapone da toeletta e bagno, profumo delicato — prezzo convenientissimo,

Sola casa di vendita all'ingrosso in UDINE, MADDALENA COCCOLO, Via Palladio.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire **1.**

Si trovano in vendita presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti